

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servetaz 39, Savona



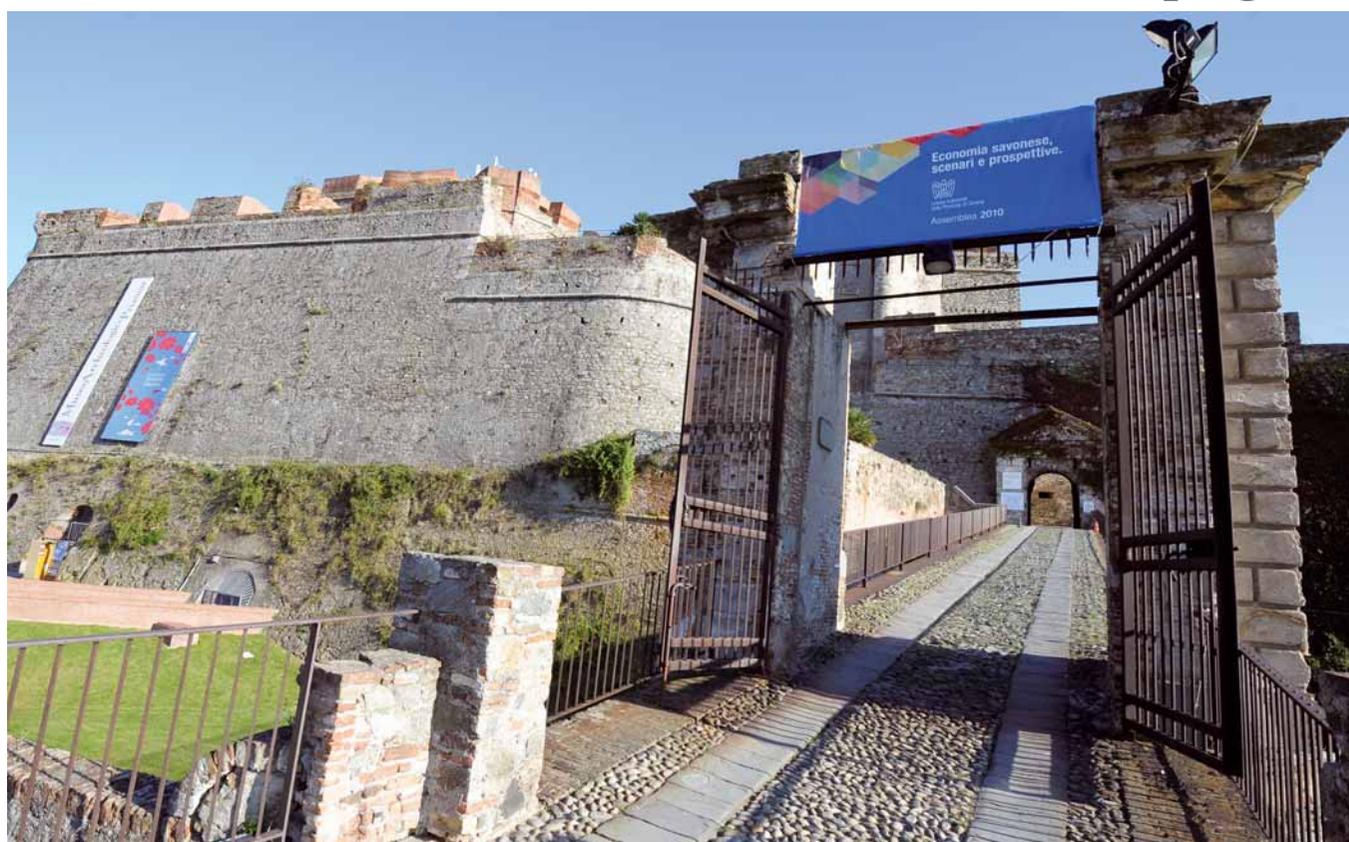
Il presidente Atzori all'assemblea dell'Unione Industriali: "Avanti con i progetti"

Sostenere con determinazione e unità di intenti le opportunità di sviluppo che in provincia di Savona sono più rilevanti che in altre aree del Paese e che possono aiutare ad attraversare una crisi che incide il tessuto economico e sociale sempre più in profondità e rischia di diventare irreversibile con effetti devastanti per la produzione di valore aggiunto, l'occupazione, la qualità della vita.

E' questo l'allarmato messaggio che l'Unione Industriali della Provincia di Savona ha lanciato, attraverso il suo presidente, Fabio Atzori, in occasione dell'Assemblea annuale dell'associazione, al compimento del secondo anno dall'avvio della fase più acuta della recessione globale. Con l'ulteriore e pressante avvertimento che se oggi ci sono segnali confortanti di contenimento e indebolimento della congiuntura negativa, non per questo le economie locali, come quella savonese, possono dirsi al riparo dai suoi effetti più gravi, destinati a pesare a lungo, in mancanza di nuovi investimenti e di forti sostegni, sia sulla produzione sia sull'occupazione.

Gli imprenditori industriali, orientati dalla bussola degli importanti valori sociali ed economici che sono insiti nelle imprese, rivendi-

cano oggi con maggiore forza la necessità di comportamenti responsabili per avviare iniziative rivolte all'utilizzo di ogni risorsa disponibile per "fare", per dare lavoro alle imprese e alle persone, sostenere il reddito delle famiglie, far crescere



La grande occasione

una provincia che altrimenti non avrà altra prospettiva se non quella di esaurire le proprie rendite, di veder emigrare i propri giovani e di assistere al graduale ma sicuro deterioramento del

"Se non si crea lavoro, c'è solo il declino"

benessere delle proprie popolazioni. E' con il sostegno di questa incrollabile fiducia nei valori di rappresentatività, di respon-

sabilità e di etica a cui l'Unione Industriali si ispira, che Fabio Atzori ha lanciato l'appello perché non siano lasciate cadere le grandi opportunità che interessano la provincia e che in massima parte riguardano iniziative promosse da investitori



Fabio Atzori durante il suo intervento in Assemblea; al suo fianco Luciano Pasquale, nuovo presidente della Camera di Commercio di Savona

privati: la piattaforma multipurpose Maersk, il potenziamento della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure, il miglioramento delle infrastrutture

logistiche e di accesso, (funzionali anche al turismo, altro pilastro economico da puntellare), il trasferimento a Villanova d'Albenga di Piaggio Aero

Industries, il riutilizzo produttivo delle aree di Ferrania, il consolidamento e lo sviluppo delle attività di ricerca nel Campus universitario di Savona.

Il Campus e Ferrania ospiteranno un Polo di eccellenza su Ricerca e Innovazione

L'energia aiuta a vivere meglio

Un Polo della Ricerca e dell'Innovazione incentrato sull'energia sostenibile. L'iniziativa è stata presentata nella sede di IPS (Insediamenti Produttivi Savonesi), individuato come soggetto gestore e come tale destinatario dei finanziamenti che giungeranno attraverso l'apposito bando regionale. Ips, assieme a Bic Liguria, Spes e Università di Genova, ha in corso uno studio di fattibilità che intende consolidare le attività condotte nel Campus e connettersi alle iniziative nell'area di Ferrania per la realizzazione di un Parco tecnologico sui temi delle rinnovabili, con particolare focus nel settore fotovoltaico.

Lo studio ha consentito di individuare dei partner "coinvolti o coinvolgibili" allo scopo di raggruppare imprese e organismi di ricerca liguri intorno a temi quali l'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico, eolico, biomasse, celle a combustibile), il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dell'impatto am-



bientale di sistemi di generazione a combustibile fossile. Le sedi operative previste sono due: il Campus universitario di Savona e il Parco Tecnologico di Ferrania, in grado di ospitare strutture di ricerca, centri prova, strumentazioni e laboratori di calcolo per le attività di innovazione del Polo. Sono 14 le aziende che hanno formalmente già aderito al Polo: tra queste due grandi imprese e 12 piccole e medie imprese)

mentre appare probabile l'adesione di altre 7-8 aziende tra le più interessate al settore energia.

Nel Polo, che ha ricevuto anche un finanziamento dal ministero dell'Università e Ricerca, saranno presenti anche il Cnr e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, mentre sul lato universitario si prevedono investimenti nel settore dell'ingegneria ambientale applicata alla produzione energetica.



Tra gli obiettivi, come ridurre le emissioni e gestire in modo efficiente le reti di trasporto

A lato, uno scorcio del Campus; in alto pannelli fotovoltaici realizzati a Ferrania; sotto, il parco eolico di Stella



Premio nazionale per conti economici e bilancio sociale

Bombardier vince l'Oscar

Bombardier Transportation Italy ha vinto l'edizione 2010 dell'Oscar di Bilancio, per la sezione Medie e Piccole Imprese non quotate in Borsa. Il riconoscimento è attribuito dalla Ferpi, la Federazione Relazioni Pubbliche Italiane, a quelle aziende che hanno attuato la migliore rendicontazione economica, sociale e ambientale e la migliore comunicazione agli stakeholder di riferimento. L'Oscar di Bilancio è stato consegnato a Milano, nei locali di Borsa Italiana, lunedì 29 novembre, al presidente e amministratore delegato di Bombardier Italia, Roberto Tazzioli.

I dati economico-finanziari – si legge nella motivazione – sono completi e declinati in modo da fornire tutte le informazioni indispensabili



all'analista. Il bilancio sociale mette in chiara evidenza la mission aziendale, con particolare accento sul tema della sicurezza del viaggiatore in un confronto continuo tra gli impegni assunti ed i risultati

conseguiti in concreto. "Siamo onorati e felici per l'importante riconoscimento ottenuto - ha dichiarato il presidente Tazzioli -. Questo Oscar premia tutti i dipendenti di Bombardier Italia,

che quotidianamente lavorano e si impegnano per realizzare soluzioni ferroviarie innovative e di eccellenza. E il modo migliore per documentare questo lavoro è stato quello di mettere nero su



I "segreti" della locomotiva E 464 spiegati ai ragazzi; sopra, Roberto Tazzioli

bianco il nostro impegno verso tutti i nostri stakeholder".

Il riconoscimento, che Ferpi ha voluto attribuire a chi ha meglio integrato il valore dei numeri economici con quello dell'impatto sociale e ambientale dell'organizzazione, ha premiato, in altre categorie, aziende quali Società Cattolica di Assicurazioni, Banca Fideuram, Eni, Roche, Credito Trevigiano, Saipem, Fondazione per il Sud, Fondazione Angelo Abriani.

“Abbiamo voluto riunirci in questa nuova struttura congressuale, che rappresenta simbolicamente la volontà di Savona e della sua provincia di stare al passo con i tempi, con la qualità dei servizi e con un livello di innovazione adeguato alle sfide competitive che dobbiamo affrontare”. Le prospettive di sviluppo della provincia sono determinate, ha aggiunto Atzori, dagli scenari economici e politici nazionali e internazionali nei quali esse devono necessariamente collocarsi. Scenari che sono stati al centro dell'intervento, in chiusura, del professor Francesco Giavazzi.

Il futuro di Savona è nelle nostre mani

di Fabio Atzori*

Dopo due anni dall'inizio della crisi si stanno consolidando le indicazioni relative all'impatto che essa ha sul nostro territorio e, soprattutto, sui rischi ai quali andiamo incontro nel prossimo futuro.

L'industria savonese sta attraversando un momento di sostanziale staticità. I fatturati non crescono, i margini operativi si riducono ed il mantenimento delle quote di mercato richiede un lavoro estenuante di riduzione dei costi. Per molte imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, è sempre più difficile stare sul mercato in conseguenza della diminuzione della domanda, della insostenibilità dei prezzi e della dilatazione dei tempi di pagamento.

Manca il lavoro per le imprese e per le persone. Alla data del 15 ottobre 2010 la Cassa Integrazione Guadagni interessa oltre 30 aziende, per un numero di lavoratori superiore alle 800 unità. Nella maggioranza dei casi il periodo di applicazione degli ammortizzatori sociali ha superato i 12 mesi e sta diventando strutturale.

A queste posizioni di lavoro occorre aggiungere il dato per noi difficile da quantificare, ma sicuramente significativo, che riguarda le micro imprese dell'artigianato e del terziario, nonché le situazioni di lavoro temporaneo con prospettive problematiche di continuità. Inoltre cresce il numero dei giovani in cerca di occupazione.

Tralasciando di trattare i pur fondamentali problemi sociali che questa situazione può indurre, dobbiamo avere ben chiaro che cosa tutto questo significa per l'economia. Il potere di acquisto delle famiglie diminuisce e le migliori risorse professionali sono costrette ad emigrare oltre i confini provinciali, depauperando il

patrimonio di intelligenza e di capacità innovative di cui il nostro territorio può ancora disporre.

Si è innescata una spirale negativa che coinvolge non solo l'industria ma tutti i settori dell'economia savonese e che occorre interrompere con azioni efficaci da realizzare in tempi rapidissimi. Se non interveniamo subito, nel momento in cui la ripresa produttiva darà segnali tangibili di vitalità, il nostro sistema economico sarà troppo debole e quindi incapace di reagire.

L'industria e l'edilizia, la portualità e la logistica, il turismo e, seppur in un ambito territoriale più ristretto, l'agricoltura sono i settori che generano oltre la metà della ricchezza creata ogni anno in provincia di Savona, indispensabile per sostenere i consumi delle famiglie e l'intero tessuto connettivo dei servizi alle imprese e alle persone.

Inoltre, un'economia vitale che cresce con l'innovazione e gli investimenti, in un clima di fiducia che si protende verso le nuove generazioni, capitalizza anche le risorse per soddisfare i bisogni sociali della popolazione.

Gli imprenditori che operano in provincia di Savona hanno

capito che in momenti come questo occorre esprimere il meglio delle proprie capacità, realizzando progetti d'impresa di livello straordinario ed idonei a consolidare in modo strutturale il sistema economico savonese.

Il potenziamento della Centrale termoelettrica di Tirreno Power, la realizzazione della Piattaforma Maersk a Vado Ligure, il nuovo stabilimento Piaggio Aero a Villanova d'Albenga, il consolidamento

del Polo produttivo di Ferrania, la realizzazione del Centro logistico Nordiconad a Quiliano, lo sviluppo del sistema logistico collegato a Reefer Terminal - VIO nel porto di Vado, la crescita del traffico crocieristico nel porto di Savona, la copertura dei parchi carbone a Cairo Montenotte collegata all'entrata in funzione del nuovo Terminal carbonifero di Savona e agli investimenti ambientali di Italiana Coke, lo sviluppo delle



Sopra, la reception della rinnovata sala congressi sul Priamà. A fondo pagina il presidente Fabio Atzori parla in Assemblea

aree Acna a Cengio, la riconversione dei cantieri Rodriquez a Pietra Ligure, il Porto turistico della Margonara, il recupero delle ex Cave Ghigliazza a Finale, altri progetti aziendali di minore dimensione ma di non secondaria importanza.

A queste iniziative di carattere aziendale e privato si aggiungono gli investimenti in infrastrutture pubbliche tra i quali il più rilevante è la costruzione dell'Aurelia bis da Albisola a Savona, già finanziata e di prossimo avvio. Stiamo parlando di un valore complessivo che supera i 2,5 miliardi di Euro, per almeno l'80% a carico del privato, con procedure autorizzative avviate e, in alcuni casi, già completate.

La quantità di lavoro generata da questi progetti è davvero importante sia nella fase realizzativa che, in forma stabile e qualificata, quando le nuove attività produttive e di servizio diverranno operative. Il coinvolgimento delle imprese di tutti i settori è assicurato dal potere d'acquisto che si verrebbe a creare. Dalle imprese industriali ed edili, all'artigianato e al commercio, dalle strutture ricettive alla ristorazione, dai servizi alle imprese a quelli rivolti alle persone, si aprirebbe per tutti una prospettiva concreta per superare la crisi e ridefinire obiettivi di sviluppo aziendale, anche di lungo periodo.

Alcune di queste iniziative sono tuttavia controverse e trovano l'opposizione di gruppi di cittadini e la perplessità delle Amministrazioni locali coinvolte. Le ragioni del dissenso hanno radici nei problemi ambientali e tutto si aggrovia nello sterile con-



segue da pag.3

flitto tra sviluppo e ambiente, tra economia ed ecologia. Occorre risolvere questo dilemma e bisogna farlo in fretta. Noi siamo convinti, come imprenditori e come persone che vivono in questo territorio, che i progetti di cui si parla sono adeguati ad assicurare un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, del paesaggio e, più in generale, della funzionalità delle nostre città. Le nuove tecnologie, i moderni criteri di costruzione, l'applicazione di sistemi organizzativi sempre più efficienti, gli strumenti sofisticati di controllo, le cautele verso le esigenze dei cittadini, il riordino di situazioni territoriali degradate, sono la soluzione del problema.

I due progetti più importanti, Tirreno Power e Piattaforma Maersk sono anche i più emblematici. Insistono entrambi sull'area di Vado e Quiliano, che vede la presenza di realtà industriali e portuali molto importanti e rappresenta, insieme alla Valle Bormida, il cuore pulsante dell'economia savonese. La produzione di energia e la logistica legata ai trasporti marittimi sono, tra gli elementi distintivi del nostro territorio, quelli con maggiori prospettive di sviluppo. Ambedue rivestono una importanza che va oltre i confini della Liguria e qualifica il savonese come area strategica nel contesto nazionale ed europeo.

Tirreno Power è un progetto industriale ed ambientale la cui realizzazione può comportare un coinvolgimento straordinario delle imprese savonesi e liguri. E' un'occasione per riqualificare il comparto dell'industria meccanica, soprattutto per le piccole e medie imprese.

L'utilizzo del carbone nella produzione di energia è destinato a crescere in Italia e in



Assemblea 2010, scorcio di "esterni" e "interni". A fondo pagina il direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale con il prefetto Claudio Sammartino e il presidente di Confindustria Liguria Sandro Cepollina con il sindaco Federico Berruti

niato su Reefer Terminal-VIO e, prossimamente, dall'inseadimento Nordiconad.

La dimensione degli investimenti diretti e connessi è ragguardevole e comporterà una radicale innovazione dei sistemi di movimentazione e trasporto, caratterizzata dalla spiccata intermodalità e dalla particolare attenzione all'impatto ambientale. Trattandosi di una iniziativa completamente nuova sarà determinante per l'incremento dell'occupazione, con 640 posizioni di lavoro dirette e continuative, delle quali una buona parte verranno ricoperte da persone con elevata specializzazione.

I sindaci e gli amministratori di Vado e di Quiliano hanno sollevato alcune comprensibili perplessità sulla compatibilità di due progetti così importanti, che insistono su un'area di dimensioni ridotte. Ricercare e, soprattutto, trovare il modo di far coesistere le due iniziative è possibile.

Già al momento di approvare il Piano Regolatore Portuale venne richiesto ed ottenuto lo spostamento a Savona dello sbarco del carbone non destinato alla Centrale, con il conseguente riutilizzo dell'area di stoccaggio retroportuale.

Con la realizzazione della piattaforma viene radicalmente modificato il fronte mare di Vado e, con la volontà di tutti, si possono individuare ulteriori miglioramenti di tipo urbanistico e

Europa. La necessità di migliorare i rendimenti e l'ambientalizzazione delle centrali aprirà nei prossimi anni un mercato importante a livello continentale. Dobbiamo raccogliere questa opportunità come una sfida per tutte le nostre aziende.

Un progetto di questa dimensione deve coinvolgere l'Università e può costituire il punto di riferimento per il Campus di Savona, sia per la didat-

tica che per la ricerca e lo sviluppo sperimentale. La costituzione del Polo di ricerca ed innovazione nell'energia sostenibile e la sua collocazione nell'ambito savonese è un'iniziativa importante che può trovare i suoi punti di forza nel progetto Tirreno Power e nello sviluppo del Centro per l'energia da fonti rinnovabili in corso di realizzazione a Ferrania.

Il pregio industriale e scienti-

fico del progetto Tirreno Power ed i miglioramenti ambientali che esso può portare rispetto alla situazione in atto, sono alla base del nostro sostegno e del nostro impegno per la sua realizzazione. Il confronto aperto dalla Regione Liguria tra tutte le parti interessate può favorire, attraverso un dialogo costruttivo, i chiarimenti necessari e le garanzie utili a superare ogni contrapposizione. Noi auspichiamo che questa iniziativa proceda in tempi molto rapidi e giunga alla migliore conclusione.

La Piattaforma Maersk è l'architrave necessario a sostenere e sviluppare le attività della logistica e dei trasporti già presenti nell'area. Essa ha un valore strategico per la portualità ligure ed italiana anche in previsione del forte incremento dei traffici commerciali tra l'Europa e le aree di nuova industrializzazione del Nord Africa.

La sua realizzazione razionalizzerà gli accosti petroliferi e rinfusieri della rada di Vado e, soprattutto, implementerà un sistema logistico e trasportistico, già di prim'ordine, imper-



segue a pag.5

segue da pag.6

paesaggistico. Il nuovo casello autostradale di Bossarino può rendere possibile un sistema viabile più funzionale sia alle esigenze portuali che a quelle del contesto urbano e dei collegamenti con Savona. Il progetto Tirreno Power, oltre al significativo miglioramento ambientale, prevede la copertura del carbonile e non comporta particolari differenze di volumetrie. L'installazione e la gestione pubblica di sofisticati sistemi di controllo dell'inquinamento possono assicurare informazioni in tempo reale sul contenimento dell'impatto ambientale.

Inoltre, un sistema economico locale così forte genererà entrate consistenti per i bilanci dei Comuni interessati, dando loro la possibilità di incrementare ulteriormente la qualità e la quantità dei servizi pubblici per tutti i cittadini. Esistono dunque le condizioni per costruire un nuovo modello di compatibilità tra infrastrutture economiche e qualità dell'insediamento urbano. E' un'occasione per sviluppare una progettualità di alto livello, tale da costituire un esempio a livello italiano ed europeo.

Anche questa è una sfida da affrontare senza contrapposizioni ideologiche, con intelligenza e passione, nell'interesse primario dei cittadini e delle nuove generazioni. Il tempo a disposizione non mi consente di dedicare ulteriori approfondimenti agli altri progetti che ho citato, dei quali alcuni sono in fase di realizzazione.

L'insieme delle iniziative comporta, come già detto, investimenti superiori ai 2,5 miliardi di Euro e crea lavoro per centinaia di imprese e migliaia di persone. E' un'opportunità che poche aree del nostro Paese - e in questo



momento direi nessuna - hanno a disposizione per allontanare lo spettro della crisi, arrestare il declino ed avviare una spirale virtuosa di sviluppo economico e sociale. Abbiamo voluto ricostruire il quadro pressoché completo delle opportunità per evidenziare la vivacità del sistema imprenditoriale e, soprattutto, per diffondere la consapevolezza sulle potenzialità di crescita dell'economia in provincia di Savona. Confidiamo di aver stimolato la vostra fantasia nell'immaginare quale livello di benessere si possa raggiungere e quali prospettive si potrebbe-

ro aprire per le giovani generazioni alle quali dobbiamo pensare in termini di sviluppo sostenibile, offrendo loro le stesse opportunità che le generazioni precedenti hanno dato a noi. Siamo fiduciosi perché vediamo crescere ogni giorno l'interesse per i problemi e la volontà di mettere in campo strumenti innovativi per risolverli. Il Protocollo d'intesa sull'occupazione sottoscritto tra il Sindacato, le Categorie economiche e l'Associazione dei Comuni, sotto l'impulso della Provincia di Savona, rappresenta una novità assoluta nel campo delle relazioni indu-

striali e sociali. Tuttavia questo è solo uno strumento per regolare la redistribuzione tra la domanda e l'offerta di lavoro, con particolare attenzione alle persone che il lavoro lo stanno perdendo.

Senza gli investimenti che generano nuovo lavoro anche

questo strumento diventerà inefficace per mancanza dei presupposti che ne stanno alla base. Siamo realisti perché constatiamo ogni giorno l'impegno, la capacità e la passione che gli imprenditori ed i responsabili d'impresa dedicano alle loro attività, al mantenimento delle quote di mercato, alla ricerca continua di competitività.

Dobbiamo metterci tutti al loro fianco per risolvere i problemi che stanno fuori dalla porta delle aziende, da troppo tempo ricorrenti e che sono noti a tutti: infrastrutture ina-

Nella Sala della Sibilla gli imprenditori hanno affrontato anche gli adempimenti statuari nel corso dell'assemblea privata che ha preceduto l'evento pubblico

deguate, costo dell'energia troppo alto, tempi della burocrazia eccessivi, risorse umane non adeguatamente qualificate.

Cresce in noi l'aspettativa che la politica smetta di essere una sterile contrapposizione di persone e di schieramenti per riprendere il suo ruolo insostituibile di regolatore dei rapporti tra i cittadini e mediatore delle istanze sociali ed economiche.

A livello locale riscontriamo segnali positivi di attenzione da parte della Regione Liguria, della Provincia e dei Comuni. Al Governo italiano chiediamo una ripresa di attenzione per la nostra area, in particolare per la realizzazione concreta dell'Accordo di Programma per la Valle Bormida e per lo sviluppo della portualità savonese.



Abbiamo deciso di inviare una nota informativa al Presidente del Consiglio, ai Ministri dell'Economia e dello Sviluppo Economico ed ai Parlamentari della zona per segnala-

re i progetti di investimento realizzabili nel savonese. Essi rappresentano il modo con il quale noi possiamo fare la nostra parte per la crescita del Pil e vorremmo che fossero conosciuti, condivisi e sostenuti, al di là dell'impegno economico richiesto.

Con questo contributo di idee l'Unione Industriali conferma la piena disponibilità al confronto con tutti gli interlocutori interessati ad approfondire i temi trattati ed a lavorare per realizzare questo grande obiettivo di rilancio dell'economia savonese nel medio termine. Con l'avvertenza che occorre agire rapidamente perché il tempo non è una variabile indipendente.

Abbiamo pochi mesi per concretizzare le opportunità che stanno davanti a noi e sono alla nostra portata. Dobbiamo lavorare con unità d'intenti e misurarci con una sfida che, vorremmo fosse chiaro, o vinciamo tutti insieme o tutti insieme perdiamo.

**Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona*



L'Italia? Una mongolfiera sbalottata Giavazzi: siamo su una navicella a pelo d'acqua

L'Italia come una mongolfiera: o scende sino a toccare il mare, e affonda, o prende un buon vento, e riparte. E' l'Italia disegnata da Francesco Giavazzi, professore di Economia Politica alla Bocconi, editorialista del Corriere della Sera, già nello staff dei consiglieri economici del primo ministro nel governo D'Alema. Giavazzi è intervenuto all'Assemblea dell'Unione Industriali di Savona per inserire i problemi del sistema locale negli scenari economici e politici nazionali e internazionali, dalla cui evoluzione è evidentemente condizionato.

“L'Italia cresceva meno della zona euro prima della crisi – ha esordito Giavazzi – poi, con la crisi, siamo caduti più degli altri. In cinquant'anni il reddito pro capite è cresciuto in Francia e Germania di oltre il 25% e in Italia del 20%, la retribuzione media oraria è in Italia di un 30% inferiore a quella inglese, e di oltre il 20% rispetto a Francia e Germania, a parità di potere d'acquisto, a causa di una minore produttività. Non solo ma in Italia guadagna di più chi ha maggiore anzianità e non chi è più bravo. Insomma, stiamo navigando a pelo d'acqua e senza una bussola che ci aiuti a capire cosa sarà di noi”.

Solitamente, in passato, dalla crisi si usciva quando si risvegliavano i consumi degli americani, che aprivano sterminate praterie ai nostri prodotti. Oggi, però, non è più così: i consumatori Usa, scottati da bolle, recessione e fallimenti, hanno tirato i remi in barca e si sono messi a risparmiare. Quindi il problema è quello di capire in quali Paesi e in quali settori la domanda aumenterà e in quali, invece, non ci sono speranze che ritorni ai livelli precedenti. “L'interrogativo sottostante, ma non meno fondamentale – ha detto Giavazzi – è comprendere se la nostra capacità produttiva è oggi solo meno utilizzata oppure se non è più adeguata al mondo cambiato dalla Grande Recessione. In questo secondo caso, sarebbe auspicabile una politica più orientata a proteggere i lavoratori piuttosto che a conservare i posti di lavoro”.

Ma a tirare il freno, a impedire che la ripresa sia consistente e visibile, concorrono altri fattori, a cominciare dal più “strutturale” di essi: l'Italia è infatti divisa in due, una parte che compete e fa fatica, e l'altra che è protetta. E laddove non c'è concorrenza abbondano invece le regole, che qualche volta, per così dire, esagerano.

Per aprire un'attività in Italia occorrono 16 autorizzazioni, una media di 62 giorni lavorativi e un costo medio di 5 mila dollari. Negli Usa 4 procedure, 4 giorni, 167 dollari, in Gran Bretagna 5 autorizzazioni, 4 giorni di tempo e 381 dollari. “Abbiamo poi a che fare con una giustizia civile poco civile – ha sottolineato Giavazzi –. Per poter ottenere la riscossione di un assegno in Italia ci vogliono 645 giorni lavorativi, rispetto a 54 giorni negli Usa, 83 in Danimarca, 154 in Germania; per recuperare un credito i giorni salgono a 1.390 in Italia, rispetto ai 75 della Francia ed



**Da Dove Partire
Per far Ripartire l'Italia**

**Francesco Giavazzi
Università Bocconi**

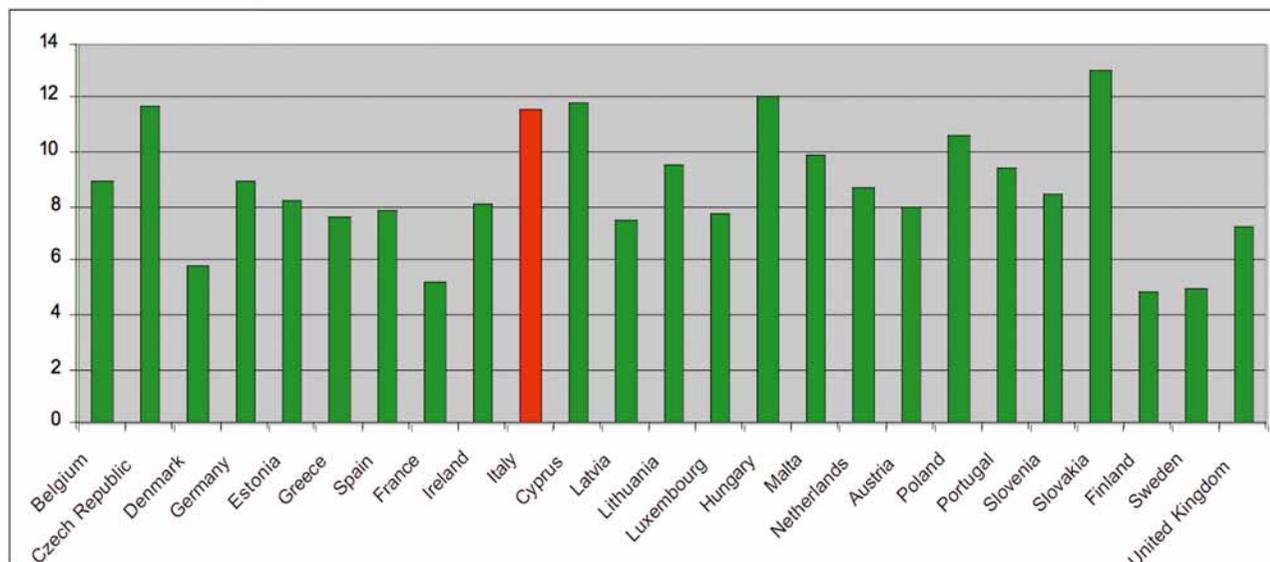


Francesco Giavazzi durante il suo intervento davanti all'Assemblea dell'Unione Industriali di Savona: “Ecco da dove partire per far ripartire l'Italia”



stesse cose della Cina, è meglio lasciar perdere e spostarsi su altri settori: la difesa ad oltranza non ha senso, meglio andare verso i servizi, l'energia, far dell'altro”. Investire sul capitale umano significa investire nell'università, anche a costo di farla pagare molto di più alle famiglie a reddito elevato, in modo da poter disporre di risorse da utilizzare come borse di studio per i meno abienti meritevoli. “Dovremo tirare la cinghia? Sì, ma in modo intelligente – ha concluso Giavazzi –. E certamente dobbiamo tagliare la spesa pubblica, ma incidendo sulla parte corrente di essa e non sulla spesa in conto capitale, altrimenti rischiamo di ammazzare il Paese”.

Prezzo dell'elettricità per 100 kWh (incluse le imposte) per le imprese



Source: Eurostat, Electricity prices in the EU25 in January 2006

Luciano Pasquale eletto presidente della Camera di Commercio di Savona



La casa delle imprese ha un nuovo governo

Nell'arco di un mese – tra fine ottobre e novembre – il Consiglio della Camera di Commercio di Savona, ricostituito con decreto del Presidente della Regione Liguria, ha definito i nuovi assetti al vertice di Palazzo Ferrero Lamba Doria. Presidente è Luciano Pasquale, presidente di Banca Carisa – e quindi nominato in Consiglio quale rappresentante del settore credito e assicurazioni – nonché direttore dell'Unione Industriali di Savona. Ad affiancarlo una giunta ridotta a soli quattro membri, in coerenza con le misure “taglia spesa” disposte per gli enti pubblici dal ministero dell'Economia. Ne fanno parte il vice presidente, Vincenzo Bertino, presidente provinciale di Confcommercio, in rappresentanza del settore commercio; Paolo Calcagno, presidente provinciale dei Coltivatori Diretti, in rappresentanza del settore agricoltura; Gianni Carbone, direttore provinciale della Cna, in rappresentanza del settore artigianato; e Mariano Cerro, direttore provinciale di Confartigianato, per il settore industria.

La candidatura di Luciano Pasquale, sostenuta da numerose associazioni di impresa, dai sindacati dei lavoratori e dai rappresentanti dei consumatori e utenti, ha ricevuto la pressoché totale fiducia del Consiglio Camerale, ottenendo, a scrutinio segreto, 25 voti su un totale di 27 (una scheda bianca e un voto disperso). Presentando il programma po-



In alto Luciano Pasquale; a sinistra Vincenzo Bertino; sotto, Gianni Carbone durante il suo intervento in Consiglio Camerale



litico che è stato alla base dell'accordo tra le associazioni maggioritarie, il consigliere Gianni Carbone ha sottolineato che “il nuovo governo della

Camera di Commercio di Savona dovrà mettere a punto e realizzare un piano complessivo per l'economia locale, incentrato su un unico grande

**Insedata la nuova giunta:
Vincenzo Bertino (vicepresidente),
Paolo Calcagno, Gianni Carbone
e Mariano Cerro**



obiettivo: creare lavoro per le aziende e per le persone, a partire dal rapido avvio degli investimenti connessi agli importanti progetti di sviluppo che riguardano il nostro territorio. La straordinaria presenza in provincia di Savona di problemi e di opportunità che coinvolgono le famiglie, le imprese ed il lavoro – ha aggiunto – richiede la massima efficacia nell'azione dei soggetti istituzionali che, per autorità e responsabilità, debbono realizzare la sintesi virtuosa delle istanze delle varie componenti del nostro sistema economico e sociale”. Affermazioni riprese, dopo la votazione, dal presidente eletto, in un breve intervento per ringraziare i consiglieri che gli avevano accordato un consenso “che solo pochi giorni prima sarebbe apparso impensa-

bile”. “Questa unità di fondo – ha sottolineato Luciano Pasquale – è significativa, perché si tratta di lavorare insieme per mettere l'economia di questa provincia sui binari della crescita. Il vostro è un messaggio forte inviato agli interlocutori delle imprese fuori da questo palazzo”. “La Camera di Commercio di Savona – ha proseguito – dispone di una struttura numerosa e qualificata che deve sentirsi impegnata con noi ed assieme a noi per raggiungere gli obiettivi che ci daremo. Azioni che non saranno solo un elenco di pagine scritte ma dovranno essere monitorate per misurarne l'efficacia. In tempi di estrema difficoltà per le imprese, abbiamo bisogno di conoscere a fondo lo stato di salute della nostra economia, per poter intervenire”.

Oltre 400 “addetti ai lavori” hanno partecipato alla seconda edizione del Matching sul Turismo organizzato nell’auditorium del complesso monumentale di Santa Caterina a Finalborgo il 12 ottobre, giorno solitamente dedicato a celebrare il viaggio del primo “turista” ligure in America. Un parallelo simbolico che non guasta mai, anche se, molto più nel concreto, il tema in discussione era incentrato sulle sinergie che possono essere attivate tra pubblico e privato con l’obiettivo comune di sviluppare una strategia di rilancio dell’offerta turistica savonese.

“Il turismo non è un fenomeno marginale – ha sottolineato l’assessore regionale Angelo Berlangieri aprendo il convegno organizzato da Unione Provinciale Albergatori, Provincia di Savona, Campus Universitario di Savona, Ente Bilaterale -, ma un sistema economico che ha bisogno di una politica, sia a livello di governance sia per risolvere, finalmente, i nodi strutturali. Le sinergie tra pubblico e privato non si esauriscono certo nella programmazione delle manifestazioni estive e nemmeno nell’enunciazione di generici principi che non incidono sulla realtà di ogni giorno. In questa regione il turismo occupa 40 mila unità lavorative dirette e un rilevante indotto: è un pilastro dell’economia su cui possono fondarsi concrete speranze di sviluppo”.

Sempre che siano soddisfatte alcune condizioni di base che continuano a mancare all’appello: risorse finanziarie adeguate, sia per la promozione del territorio sia per affrontare i problemi strutturali, dal completamento dei sistemi di depurazione ai nodi della mobilità che ostacolano sia gli spostamenti sia la sosta dei turisti. Ma anche la riqualificazione delle strutture ricettive, la dotazione di impianti e servizi di elevato richiamo, la professionalità degli operatori e dei loro collaboratori.

“Matching” degli albergatori a Finalborgo, alla ricerca di strategie

Fine degli alibi per chi

La presidente Franca Cappelluto: “E’ il momento



“Mettiamoci alle spalle la filosofia del ‘quasi quasi’ – ha sottolineato il presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza -: quasi quasi mi metto a fare il barista, quasi quasi mi prendo un albergo. L’improvvisazione non funziona più. Per attrarre, ma più ancora per conservare un cliente oggi è indispensabile saper fare bene le cose, presentarle e presentarsi meglio. Dobbiamo sostituire la famigerata torta di riso con una torta pasqualina”.

Su questa strada, il primo passo, già in cantiere ma affinato e diffuso in occasione del Matching, è rappresentato da un’indagine ad ampio raggio sulla soddisfazione dell’ospite, la “customer satisfaction” applicata al turismo. Un

sondaggio on line da cui si attendono 50 mila risposte da parte dei turisti che hanno soggiornato in Riviera e che sono invitati – sia direttamente dagli albergatori sia dalle istituzioni attraverso spot informativi diffusi soprattutto all’estero – a dare il “voto” alla struttura che li ha ospitati ed ai servizi della località della loro vacanza.

“Se vogliamo raddrizzare un turismo che oggi da pilastro economico minaccia di trasformarsi in una torre pendente – ha aggiunto il presidente dell’Unione Albergatori, Franca Cappelluto – dobbiamo cambiare atteggiamento, rinunciare alla cultura degli alibi, per cui la colpa è sempre di qualcun altro o del destino, per abbracciare la cultura della responsabilità. Ma

non ci devono essere riserve mentali, occorre un serio esame di coscienza individuale che deve poi diventare collettivo per raggiungere la massa critica sufficiente a convincere anche le altre componenti della filiera turistica, categorie economiche, amministratori pubblici, forze sociali. Ecco perché – ha sottolineato – è necessario che questo esame di coscienza lo affidiamo ad una società esterna che trasformerà in numeri e giudizi oggettivi quanto i nostri clienti avranno da dirci e, soprattutto, da rimproverarci. Starà a noi avere la capacità di metterci in discussione e di avviare così un percorso di cambiamento”.

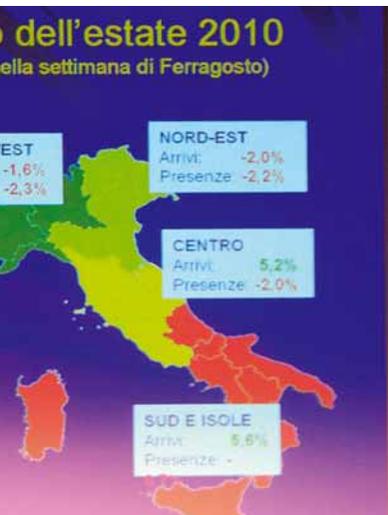
Carlo Scrivano, direttore dell’Unione Albergatori,



“Matching sul Turismo”. Dall’alto, uno s...
Franca Cappelluto; i contributi dell’asse...
presidente della Provincia Angelo Vaccar...

ha tirato fuori dal cappello a cilindro un vecchio video scovato su Youtube in cui Julio Velasco, allora ct della nazionale di volley, recriminava su un punto perso: ogni giocatore lo addebitava a chi aveva toccato la palla prima di lui, fino a quando l’ultimo di questi, guardandosi attorno e non trovando altri da incolpare, disse di essere stato ingannato dall’impianto di illuminazione. Morale dello scaricabarile: il punto non l’aveva perso la squadra, ma l’elettricista. E’ questa la cultura degli alibi alla quale gli operatori turistici devono avere la forza di rinunciare, assieme a tutte le giustificazioni del tipo “questo non posso farlo perché...”: bisogna avere le carte in regola per poi sedersi intorno ad un tavolo

e condivise tra pubblico e privato fa turismo to della responsabilità”



scorcio delle prime file; l'intervento di
assessore regionale Enrico Berlangieri e del
rezza; il "termometro" delle vacanze 2010

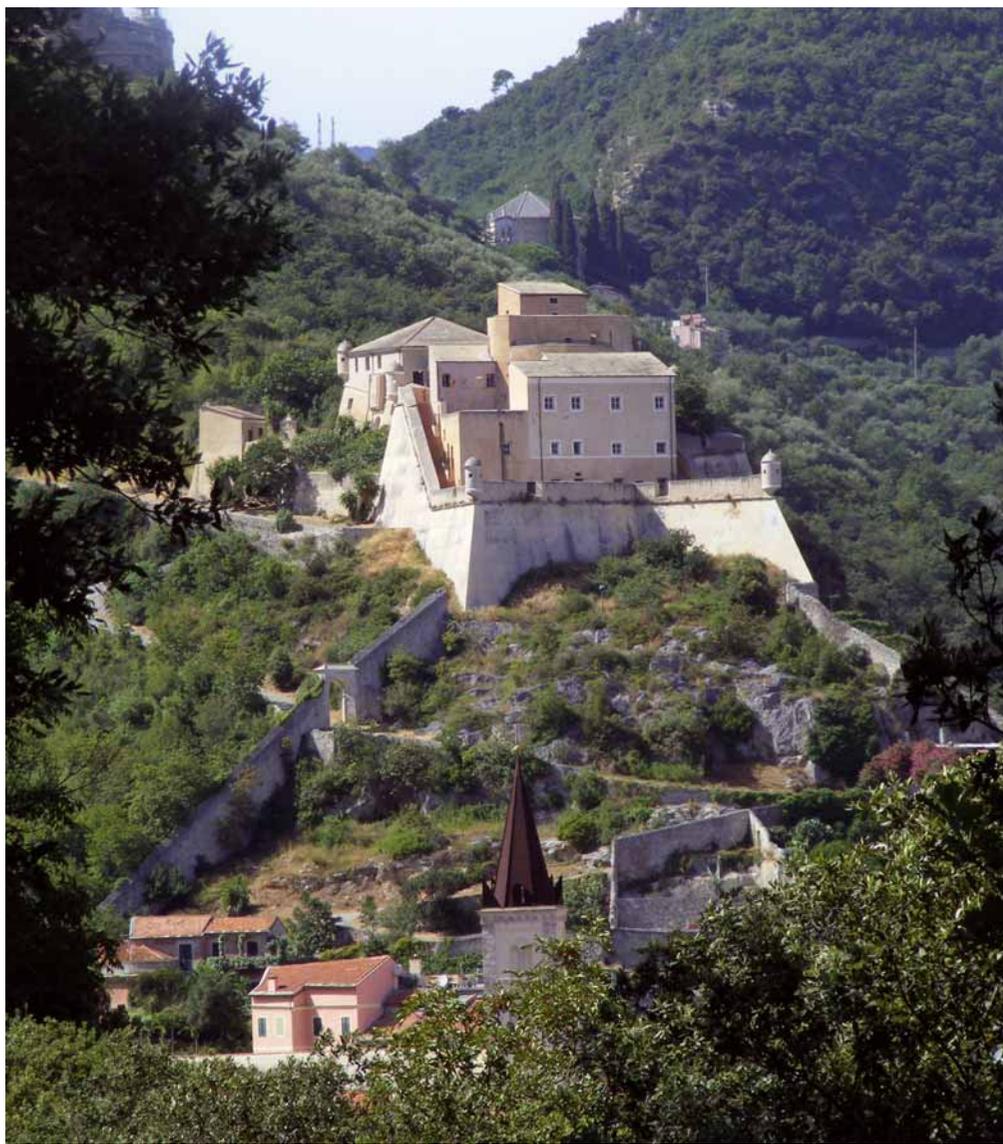
lo con qualsiasi interlocutore.

E poi il web, la sfida di frontiera della promozionalizzazione, su cui insistono i ricercatori che non si limitano a studiare come "ha da passare la nottata". Roberta Milano, docente del Campus di Savona e specialista di web marketing, non ha dubbi: "C'è ancora moltissimo da fare su questo fronte, ma è lì che il turismo della Riviera gioca le proprie chance per rientrare nel grande gioco del turismo mondiale. Bisogna crederci tutti, a cominciare dagli operatori, ma anche dalle istituzioni, perché servono investimenti e nessun imprenditore ha un'economia di scala che può consentirgli di fare da solo".

Dopo aver raggiunto nel 2008 il valore più alto di sempre - 919 milioni di turisti - il 2009 ha fatto registrare una contrazione del 4,2 per cento (la più alta di sempre). Per il 2010 si prevede una crescita degli arrivi internazionali compresa tra il 3 e il 4 per cento. Le cifre sullo stato di salute del turismo globale sono state diffuse in occasione del "Matching" di Finalborgo, da Matteo Montebelli, del Centro Studi del Touring Club Italiano. I dati parziali indicano una ripresa generalizzata dei flussi (+6,9%) anche se i ritmi di crescita dell'Europa sembrano più lenti rispetto alle altre macroaree.

Prendendo in considerazione i primi 10 Paesi per arrivi internazionali, l'Italia si colloca al quinto posto assoluto con 43,2 milioni di arrivi nel 2009, preceduta da Francia (74,2 milioni), Stati Uniti (54,9), Spagna (52,2) e Cina (50,9). Tuttavia va anche rilevato che l'Italia, nel confronto tra il 2008 - anno record - e il 2009 è l'unico Paese, in questa "top five", ad aver registrato una variazione positiva, con un +1,2% di arrivi, mentre la Spagna ha perso l'8,7%, la Francia il 6,3%, gli Usa il 5,3% e la Cina il 4,1%. Se si considera però la spesa turistica - che è in diretta relazione con la durata dei soggiorni più che con il numero degli arrivi - anche l'Italia ha subito una battuta d'arresto, allineandosi alle performance negative dei suoi competitori: 40,2 miliardi di dollari di entrate valutarie (-7,2% rispetto al 2008, rispetto al 7,9% della Francia, al -9% della Spagna ed al 14,6% degli Usa).

Il turismo internazionale, come voce di export, è tra i comparti che - pur con segno negativo - ha risentito meno di altri della crisi. Nel 2009 la spesa turistica degli stranieri in Italia ha sfiorato i 29 miliardi di euro e, nell'ambito dell'export, si è comportata meglio dell'insieme delle esportazioni del Paese, calcolate in 291 miliardi di euro con una flessione del 21,2% rispetto all'anno precedente. I principali mercati stranieri per l'Italia continuano a essere quelli di lingua tedesca



Liguria al sesto posto nelle scelte straniere



L'intervento di Matteo Montebelli (TCI) e, in alto, Finalborgo

(Germania 45,4% del totale più Austria con il 7,5%) ma sono anche gli unici che nell'arco dell'ultimo quinquennio hanno registrato perdite di quote (-2,4 la Germania, -3,4 l'Austria). Le migliori performance, partendo però da quote di nicchia, sono state messe a segno dalla Russia (+161,7% in 5 anni, quota

3,7%) e dal Brasile (+118,2% in 5 anni, quota 1,2%), mentre nel bacino turistico tradizionale da sottolineare la crescita degli olandesi (+40% in 5 anni, quota 10,7%) e degli americani (+27,5% in 5 anni, quota 10,9%). La crescita dei turisti che giungono dai Paesi Bassi è particolarmente rilevante per la Liguria, in quanto

gli olandesi rappresentano per la Riviera il terzo mercato straniero dopo Germania e Francia.

A proposito di stranieri, la Liguria è al sesto posto tra le regioni più richieste, alle spalle di Toscana, Veneto, Sicilia, Emilia Romagna, Lazio, e davanti a Lombardia e Sardegna. Ed i turisti esteri sono attratti, sia pure di una stretta incollatura, più dall'enogastonomia e dalla cultura che non dal turismo balneare.

Previsioni? Servirebbe la sfera di cristallo per il 2011, mentre per quanto riguarda la chiusura del 2010, il termometro degli operatori è un po' risalito rispetto al profondo rosso dell'autunno 2009, ma non è ancora sufficiente: a livello nazionale i pessimisti prevalgono sugli ottimisti (prevede un calo il 34,4% degli albergatori mentre solo il 10,5% ritiene che ci sarà un incremento di arrivi); a livello di macroarea Nord Ovest la forbice è leggermente più accentuata, senza tuttavia raggiungere i livelli negativi dello scorso anno.

UI SV



Il lavoro vive nelle imprese

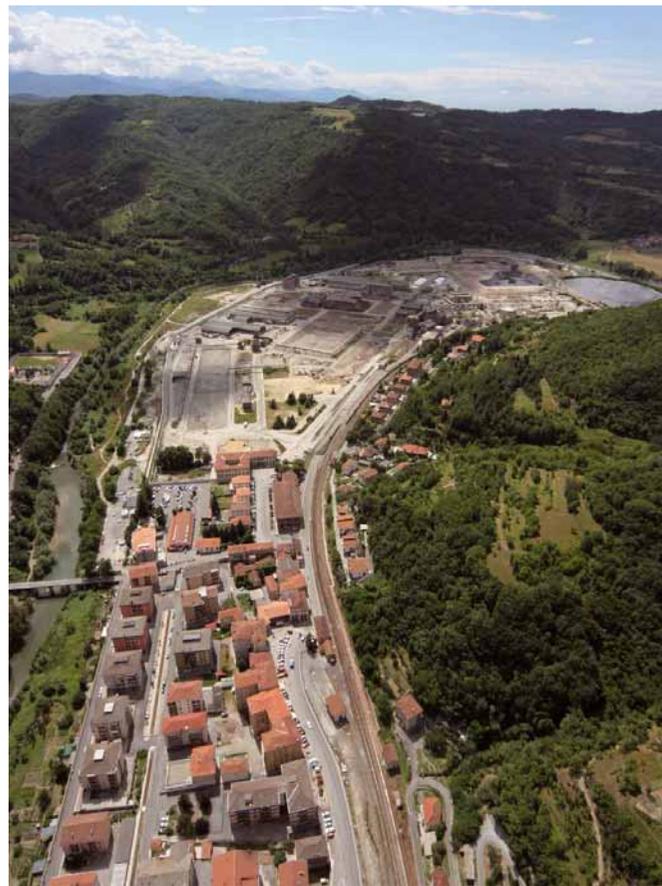


Unione Industriali della Provincia di Savona

Via Gramsci 10 - 17100 Savona

tel. 019 85531 - fax 019 821474 - www.uisv.it - ui@uisv.it

Il ministro Prestigiacomò, con Burlando, Cota e Bertolaso ha visitato il sito di Cengio



Acna, certificato di fine bonifica

"Una bonifica storica" ha definito così il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò la conclusione della bonifica del sito dell'ex Acna di Cengio in Valle Bormida. Un "fine lavori" che il ministro ha voluto certificare di persona, il 13 ottobre scorso, con un sopralluogo sulle aree ora gestite dalla società Syndial (gruppo Eni). Prestigiacomò era accompagnata dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso ed ha partecipato ad un incontro insieme ai presidenti della Regione Liguria, Claudio Burlando, della Regione Piemonte, Roberto Cota, ed al commissario per la bonifica prefetto Giuseppe Romano. Sono state illustrate le attività di bonifica, che si sono protratte per 10 anni con l'impiego di 400 milioni di euro, in gran parte a carico dell'Eni.

"Qui a Cengio è stato fatto un lavoro eccellente - ha affermato il Ministro - tanto migliore quanto più complessa che altrove era la situazione. Nelle 4 zone più inquinate, i lavori di bonifica sono sostanzialmente conclusi. E' stato già realizzato un depuratore consortile per i Comuni della zona, nascerà anche un centro di ricerca per le tecnologie anti-inquinamento. Ma sappiamo tutti che la sfida vera sarà quella della reindustrializzazione, quella di rilanciare su basi di sostenibilità ambientale un nuovo progetto produttivo in queste aree, attività che siano in grado di trasformare per le generazioni



In alto, vedute aeree del sito bonificato. A centro pagina, il ministro Prestigiacomò incontra le Regioni e un gruppo di ambientalisti

future l'ex Acna di Cengio da simbolo di inquinamento in simbolo di crescita economica e di benessere".

"Era dal 1992 che un ministro per l'Ambiente non metteva piede in questo sito - ha osservato Bertolaso -. Ed è stata anche la prima volta che i presidenti di Liguria e Piemonte si sono seduti attorno ad un tavolo per affrontare la questione Acna". Per parlare di danno ambientale, ma anche della necessità di reindustrializzare rapidamente il sito. "Stiamo lavorando per farci cedere gratis le aree" ha aggiunto il ministro Prestigiacomò.

"Certifichiamo una bonifica profonda e completa, che non lascia ombre e non lascia pericoli - ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota -. La bonifica ci consente di avere una piattaforma per ripartire verso un



rilancio produttivo di questi territori e per farlo bisogna andare d'accordo". Il presidente ha quindi manifestato la sua disponibilità "per trovare l'intesa per un progetto complessivo che coincida con le

misure del nostro piano straordinario per l'occupazione, che favorisce le aziende che non intendono delocalizzarsi". Sul tavolo c'è l'ipotesi di una società mista tra le due Regioni per gestire la ri-

qualificazione industriale dell'area.

Da parte della proprietà, con cui il ministero sta cercando una transazione nazionale in cui ricadrebbe anche l'ex-Acna, Leonardo Bellodi, presidente Syndial, ha detto che «in azienda vorremmo avere sempre meno avvocati, perché il contenzioso non è il nostro mestiere. La bonifica è il punto di partenza per avviare una serie di conversioni di aree industriali».

"Qualche anno fa proprio qui a Cengio - ha sottolineato il governatore ligure, Claudio Burlando -, in occasione di un'assemblea pubblica, era stato sconcertante per me capire che molti rimpiangevano la presenza di Acna. Questo perché il tessuto produttivo, i commercianti pensavano di aver perso qualcosa di importante per la valle. Per questo da oggi, aprendo questa nuova pagina, bisogna fare il possibile per dare una alternativa agli abitanti della zona. Ho detto al presidente Cota - ha aggiunto - che qui in Acna hanno lavorato liguri ma anche piemontesi ed è per questo che bisogna da oggi lavorare per ridare lavoro sia ai liguri, sia ai piemontesi. Bisogna trovare una soluzione perché qui ci sono aree a basso o a nessun costo e questo è importantissimo per tutta la zona".

Concessionaria BMW e MINI Savona Motori. Specialisti nell'esaudire i vostri desideri.



Da noi i sogni diventano realtà. Qui troverete tutta la gamma BMW e MINI e un'ampia offerta del miglior usato nonché una ricca scelta di Accessori Originali per personalizzare la vostra auto. Vi attendono Professionisti in grado di rispondere ad ogni vostra esigenza, con soluzioni e piani finanziari su misura e un'assistenza impeccabile che utilizza esclusivamente Ricambi Originali. Non vi resta che aprire gli occhi e godervi lo spettacolo.

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale del Piemonte, 31/R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)



Celebrata al Priamàr la XVII Giornata Orientagiovani

Un ponte lanciato tra scuola e lavoro

Con 12 istituti superiori coinvolti e la partecipazione di 250 studenti, il progetto Orientagiovani dell'Unione Industriali di Savona si è confermato anche nel 2010 come uno snodo importante sulla direttrice di collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Quest'anno la Giornata Nazionale dedicata all'orientamento scolastico, giunta all'edizione numero 17, ha affrontato il tema dello spirito imprenditoriale, sottolineando l'impegno, le idee e la passione di uomini e donne d'impresa che hanno saputo trasformare le loro personali intuizioni e conoscenze in prodotti e soluzioni concrete, suscitando attività che hanno generato lavoro e valore.

In contemporanea con manifestazioni programmate a livello nazionale, la Giornata Orientagiovani di Savona - dal titolo "Uomini e aziende protagonisti dello sviluppo" - si è svolta nella Sala Convegni del Palazzo della Sibilla, sul Priamàr. Con un obiettivo mirato: focalizzare l'attenzione sulla formazione scolastica e sul ruolo centrale dell'orientamento nell'incentivare gli studenti a intraprendere percorsi tecnico scientifici, operando una scelta che permetta sia di soddisfare le ambizioni personali sia di contribuire alla crescita del sistema economico locale.

"La nostra Associazione ha nell'attenzione rivolta ai giovani e alla loro formazione un cardine irrinunciabile - ha sottolineato nell'intervento di apertura l'Unione Industriali con Roberto Ruggeri -. Il tessuto produttivo savonese ha bisogno di giovani preparati e motivati, pronti a entrare nel mondo del lavoro con il desiderio di fare gioco di squadra e di mettere a frutto le competenze tecniche e scientifiche acquisite a scuola. L'industria è in grado di offrire un panorama



tecnologiche in continua evoluzione e questo non può che essere di stimolo ai giovani e alle loro giuste ambizioni di un futuro fatto di realizzazione umana e professionale. Il nostro ringraziamento va ai ragazzi per l'attenzione prestata, ai loro insegnanti ed ai dirigenti scolastici, ai rappresentanti delle istituzioni, ma soprattutto ai manager delle industrie della provincia, che, come ogni anno, hanno accolto l'invito a confrontarsi con i ragazzi". Alla giornata Orientagiovani 2010 sono intervenute Mariapina Acquarone, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e Anna An-

tolini, dirigente del settore Politiche Economiche e del Lavoro della Provincia di Savona.

L'Unione Industriali ha proiettato per i 250 studenti presenti un filmato sul mondo dell'industria savonese, dal titolo "Verso il terzo millennio", strumento multimediale disponibile per le scuole interessate, che in pochi minuti evidenzia come il settore manifatturiero in provincia di Savona rappresenti un pilastro dell'economia con un volume d'affari di oltre 4 miliardi di euro, 25 mila persone occupate prevalentemente a tempo indeterminato, più di metà delle quali sono in



"Uomini e aziende protagonisti dello sviluppo" è stato il tema proposto dai manager aziendali a 250 studenti di 12 diversi istituti della provincia



Gli interventi a Orientagiovani. In alto Mariapina Acquarone, dirigente dell'Ufficio Scolastico, e Anna Antolini, dirigente della Provincia. A lato, Federica Modugno (Bombardier) e Maurizio Merlo (Demont). A fondo pagina Davide Carrara (Infineum), Luca Bollettino (Verallia Saint Gobain) e Sergio Brunasso (Tirreno Power)

possesso di laurea o diploma.

Testimonial della Giornata Orientagiovani sono stati i rappresentanti di alcune delle realtà produttive più rilevanti della provincia: Federica Modugno, human resources business partner di Bombardier Transportation Italy; Maurizio Merlo, responsabile Gesco Industriale e direttore Ingegneria Demont per il Gruppo Demont; Davide Carrara, technical & hse manager per Infineum Italia; Luca Bollettino, responsabile amministrazione del personale e responsabile del personale dello stabilimento di Pescaia di Verallia - Saint Go-

bain Vetri; e, per Tirreno Power, Sergio Brunasso, responsabile del personale della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure, e Prisco Mesisca, del servizio Comunicazione e Relazioni con l'esterno della società. Le fabbriche, "raccontate" da chi le vive ogni giorno, hanno incuriosito, interessato, allargato gli orizzonti dei giovani ascoltatori. Che rappresentavano istituti di tutta la provincia: Liceo Chiabrera - Martini di Savona; istituto Boselli - Alberti di Savona; istituto Ferraris - Pancaldo di Savona; istituto Mazzini - Da Vinci di Savona; liceo scientifico Orazio Grassi di Savona; liceo classico San Giuseppe Calasanzio di Carcare; istituto superiore di Cairo Montenotte; liceo scientifico Arturo Issel di Finale; istituto superiore di Finale Ligure; liceo scientifico Giordano Bruno di Albenga; istituto Falcone di Loano; istituto Giancardi - Galilei - Aicardi di Alassio.



L'azienda installerà due nuove centraline per il monitoraggio delle emissioni



Esame d'ambiente per Italiana Coke

Comune di Cairo Montenotte, Provincia di Savona, Arpal e Italiana Coke hanno definito l'accordo per l'installazione di due nuove stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria all'esterno dello stabilimento di Bragno, secondo le prescrizioni che hanno accompagnato il rilascio all'azienda dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel dicembre del 2009. L'investimento iniziale dell'azienda per i due nuovi impianti è pari a circa 400 mila euro che rientrano nel piano degli interventi per il triennio 2010-2012 recentemente approvato, del valore complessivo di 30 milioni, rivolto al miglioramento ambientale, allo sviluppo dell'efficienza operativa e della sicurezza del sito produttivo. Oltre a questo, Italiana Coke si è impegnata a sostenere le spese di manutenzione e di gestione delle due centraline, per un importo che si dovrebbe aggirare intorno agli 80 mila euro/anno.

“L'accordo, realizzato a seguito delle richieste degli enti locali, rappresenta un importante punto di incontro tra i firmatari - ha sottolineato Massimo Busdraghi, direttore generale di Italiana Coke - in quanto prevede che l'azienda rinunci alla facoltà di effettuare le attività di autocontrollo autonomo previste dalla normativa vigente”.

“In particolare” - ha proseguito Busdraghi - la gestione delle attività di controllo

verrà trasferita all'Arpal, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che grazie alle due nuove centraline potrà monitorare la qualità dell'aria nelle zone circostanti lo stabilimento e raccogliere una serie di dati utili e sinergici al percorso di miglioramento ambientale intrapreso già da tempo dall'azienda”. Dal punto di vista della loro

collocazione, le due centraline saranno installate rispettivamente in località Mazzucca e nell'abitato di Bragno, come stabilito dagli enti locali sulla base di uno studio affidato alla Facoltà di Fisica dell'Università degli Studi di Genova.

Il termine per il completamento delle operazioni di installazione delle due nuove

centraline e per l'avvio del rilevamento dei dati di qualità dell'aria, che in base all'Aia saranno effettuati non meno di quattro volte l'anno per una durata di 15 giorni consecutivi ciascuna, è previsto entro il mese di aprile 2011. Le centraline saranno integrate nella rete provinciale di rilevamento della qualità dell'aria attualmente gestita da

Arpal che rappresenta l'ente incaricato per il rilevamento e le analisi dei campioni in qualità di gestore degli impianti di monitoraggio.

“Gli interventi dedicati alla tutela e alla salvaguardia ambientale - ha detto il direttore generale di Italiana Coke - rappresentano da sempre una delle voci principali dei nostri investimenti per permettere al sito produttivo di continuare ad operare nel rispetto delle sempre più stringenti normative in materia. Il nostro obiettivo è di valorizzare lo stabilimento di Cairo con interventi strutturali di ammodernamento degli impianti investendo in tecnologie avanzate e misure per la sicurezza ed il continuo miglioramento della qualità, sia dell'ambiente di lavoro sia del comprensorio valbormidese”.

Il piano triennale degli interventi, in particolare, è finalizzato alla realizzazione del nuovo “Transfer Car”, l'impianto per la movimentazione del coke che, assieme alla costruzione della nuova torre di spegnimento, assicurerà una rilevante diminuzione delle emissioni in atmosfera. Sarà inoltre realizzato un programma di interventi mirati a razionalizzare il ciclo dell'acqua, con l'obiettivo di ridurre il consumo riutilizzando i reflui industriali recuperati. Questo comporterà l'introduzione di nuove tecnologie nella depurazione biologica e nel trattamento delle acque.



Pronto il piano strategico per consolidare l'azienda Piaggio sfida la crisi investendo 300 milioni

L'ingegner Eligio Trombetta è dal mese di ottobre il nuovo direttore generale di Piaggio Aero Industries. Sarà lui, sperimentato manager nel settore aeronautico, a mettere in atto il piano strategico 2010 - 2012 che, accanto alla dichiarata intenzione di investire nel triennio una cifra imponente (300 milioni di euro per l'operazione Villanova e la progettazione e lo sviluppo di nuovi velivoli), contiene anche una medicina indigesta per i sindacati, posti di fronte alla necessità di un esodo consistente di personale (300 unità sulle 1.400 complessive) che sarà in buona parte recuperato attraverso nuove assunzioni, il cui numero tuttavia non potrà non essere influenzato dall'evoluzione del mercato, che non sta attraversando una fase particolarmente brillante.

Nell'affidargli la missione, il consiglio di amministrazione di Piaggio Aero Industries (presidente Piero Ferrari, amministratore delegato Alberto Galassi) ha confermato che la società è impegnata in proget-



L'ing. Eligio Trombetta, nuovo direttore generale di Piaggio Aero Industries

ti di consolidamento ed espansione nei settori dei velivoli executive e dei motori aeronautici.

Su un piatto della bilancia, quindi, la necessità di agire sui costi, sull'altro investimenti e prospettive di sviluppo. Ruota intorno a questi scenari il piano strategico presentato dall'azienda ai sindacati ed alle Rsu degli stabilimenti di Sestri Ponente e di Finale Ligure, dove lavorano

1.400 persone. Costi su cui si intende agire attraverso l'uscita del personale in esubero (308 persone, di cui circa i due terzi nella fabbrica finalese). Ma anche investimenti massicci, a partire da quello, definito fondamentale, per il trasferire a Villanova d'Albenga il sito produttivo di Finale. Prospettive di sviluppo che sono implicite nei programmi che l'azienda ha affermato di voler perseguire, a

partire dal rientro nel settore militare con la commercializzazione di un nuovo tipo di pattugliatore, di caratteristiche avanzate e basato sul programma P.180, che sarà offerto sul mercato a partire già dal 2012; per continuare con lo sviluppo del P.180 Avanti di cui è prevista una terza versione e per finire con il progetto P.1xx, l'executive del futuro, che sarà sviluppato in Liguria. Con l'avvio a regime di Villa-

nova d'Albenga e con il dispiegamento delle altre iniziative, l'azienda è convinta di poter riportare gli organici ad un livello superiore alle 1.300 unità, limitando le perdite reali a meno di 80 unità. I "tagli" annunciati sono mirati da un lato a ridare efficienza all'organizzazione e dall'altro saranno conseguenti all'adozione di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di lavoro nello stabilimento di Villanova d'Albenga. E si farà ricorso agli ammortizzatori sociali.

E' necessario fare crescere quindi sia l'anima velivolistica che quella motoristica di Piaggio Aero, ha sottolineato l'ing. Trombetta.

Giovani a convegno sul commercio estero



I Giovani Imprenditori di Savona hanno approfondito, con un workshop svoltosi nella Sala Convegni dell'Unione Industriali, i temi dell'internazionalizzazione, intesa sia come mercati di sbocco sia come opportunità di approvvigionamento, sfruttando le testimonianze di chi lo sta facendo e di chi supporta le aziende nel processo di espansione all'estero. Durante il workshop, partendo dalle esperienze di aziende di eccellenza guidate da giovani manager e imprenditori, si è discusso sulle opportunità offerte da una gestione consapevole dell'internazionalizzazione.

"Generalmente le piccole e medie imprese dimostrano grande competenza nella realizzazione del prodotto che tuttavia non è quasi mai accompagnata dalla conoscenza approfondita dei metodi di commercializzazione, specie

Tutte "rosa" le tesi premiate

Tradizionale appuntamento, a fine novembre, con la premiazione a Millesimo del concorso per tesi di laurea su argomenti riguardanti la Valle Bormida. Il premio assegnato dall'Unione Industriali di Savona è andato ad Alice Bellini, di Carcare, e Martina Lavagna, di Loano, con la tesi discussa alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova su "Reingegnerizzazione di processo in un'azienda metalmeccanica: studio del nuovo lay-out". Il premio della Camera di Commercio di Savona è stato attribuito a Milena Tealdo, di Cadibona, con la tesi presentata alla facoltà di Architettura del Politecnico di Torino sul "Progetto per il re-

cupero e la riqualificazione dell'ex zona industriale di Altare: Vetriere Rocchetti e Magazzini Sav". Marta Taricco, di Pallare, laureata alla facoltà di Scienze della Formazione di Genova, ha ricevuto il premio del Comune di Millesimo con la tesi "Ecosistemi digitali: dalla teoria delle reti all'analisi delle reti locali. Il caso dei local blog. Un caso di studio: Valbormidablog". Infine Elisabetta Gosio, di Millesimo, laureata presso la facoltà di Architettura di Genova è stata premiata dalla Comunità Montana Alta Val Bormida per la tesi su "Il castello di Carretto. Restauro e valorizzazione di un monumento allo stato di rudere".

per quanto riguarda l'export - ha detto Elisabetta Cappelluto, presidente del Gruppo Giovani di Savona - . Queste non sono strategie che si improvvisano. Per l'impresa, l'internazionalizzazione è una decisione complessa accompagnata da un processo di trasformazione aziendale molto articolato che riguarda gli aspetti finanziari, la struttura organizzativa e tecnica, il posizionamento sul mercato, la gestione delle risorse umane". Il work-

shop è stato animato dagli interventi di Marcello Bocci Prato, controller Slam ("Slam da sempre nel mercato internazionale"); Marco Mosca, direttore generale di Comparato ("Creare una rete commerciale a livello world wide"); Emanuele Francia, partner Emansen ("La Cina quale nuovo mercato"). Ha coordinato i lavori Matteo Giudici, amministratore delegato Mesa Srl.

a sinistra
Elisabetta
Cappelluto,
presidente del
Gruppo
Giovani
Industriali di
Savona



delmipartimento

la solidità dà sempre i suoi frutti

Nata nel 1840, la Cassa di Risparmio di Savona è la più antica cassa di risparmio ligure. Dal 2000 parte del gruppo Carige, è la banca leader in provincia di Savona presente anche nelle provincie di Imperia e Cuneo. Con i suoi 50 sportelli sul territorio rappresenta uno dei principali motori del turismo, dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

www.gruppocarige.it



coltiviamo i vostri interessi dal 1840